

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

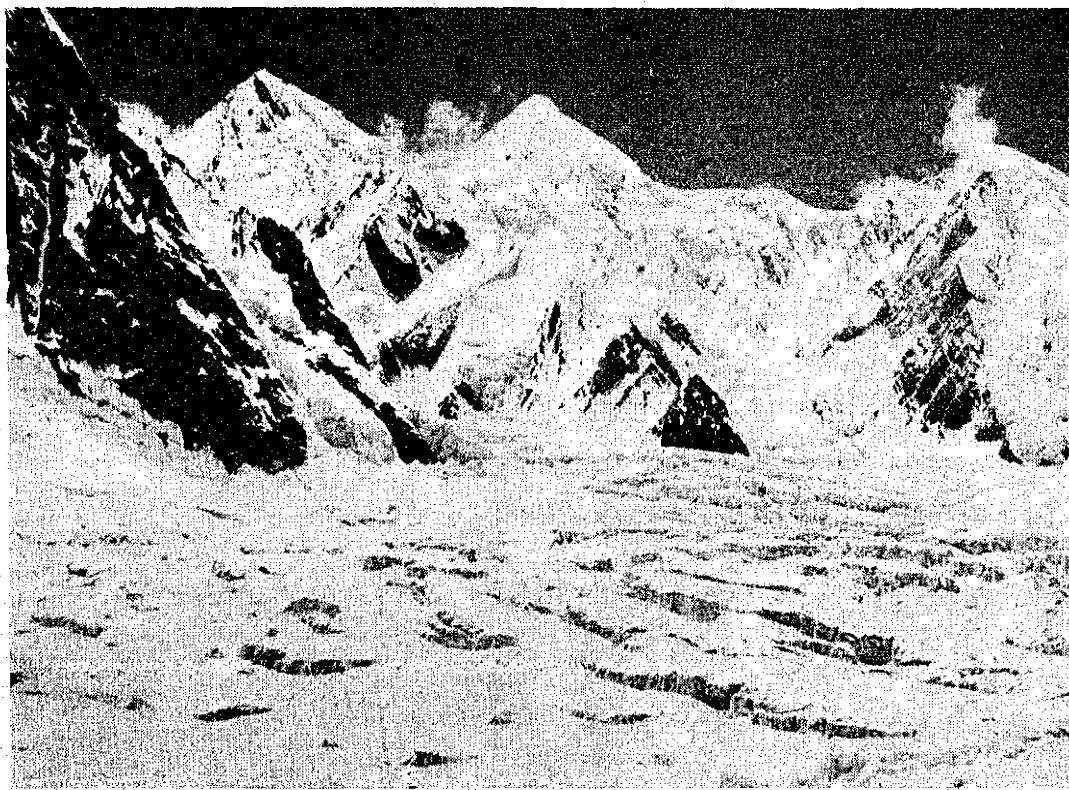
FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 20121 MILANO - TELEFONO 802.554 - 897.519
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Anno 45 nuova serie N. 10 - 1 GIUGNO 1975
Lire 200 - Abbonamenti: annuo L. 2.500 -
sostenitore L. 5.000 - estero L. 3.500 sul
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

Obiettivo Malubiting Centrale



Il Malubiting Centrale, 7300 m circa, dal Chogo Lungma.

Le Sezioni di Bologna e di Brescia del Club Alpino Italiano, nel loro centenario di fondazione organizzano una grossa spedizione nel Karakorum; meta è l'inviolato Malubiting Centrale di 7300 metri circa.

Il Karakorum, che in tibetano significa ghiaccia nera è quel famoso complesso montagnoso, lungo più di 700 chilometri, che contiene alcuni fra i più grandi ghiacciai della terra: l'Hispar, il Biafo, il Baltoro e il Chogo Lungma. Tutt'intorno altissime montagne: oltre una trentina superano i 7300 metri.

La spedizione italiana sarà composta da tredici alpinisti tra bolognesi e bresciani: prof. don Arturo Bergamaschi, capospedizione; Achille Poluzzi, medico, Bruno Baleotti, Oscar Bellotti, Giancarlo Calza, Paolo Cerlini, Adelmo Lunghini, Anchise Mutti, Giovanni Pasinetti, Guido Rocco, Tullio Rocco, Massimo Sanavio e Antonietta Stafolani in Poluzzi, dietista.

Raggiunta Islamabad la mattina del 29 giugno, definite le ultime formalità burocratiche, si proseguirà in aereo per Skardu, 2600 m, capitale del Baltistan, regione del Pakistan.

Il Baltistan è un paese di contrasti brutali, netti, tuttavia magnifici: immense guglie rocciose di alcune migliaia di metri salgono verso il cielo alternate da altret-

tante vette scintillanti di ghiaccio, mentre ai loro piedi si stendono, nella loro bruna e monotona nudità, la terra e la sabbia, dove soltanto il ruggito del torrente glaciale e il verde smeraldo dei campi e delle praterie di un villaggio portano note di varietà.

A Skardu verranno reclutati una sessantina di Balti per il trasporto di oltre 12 quintali di materiale; quindi si inizierà la lunga marcia che in sei giorni ci porterà ai 4500 metri del campo base.

Percorrendo la valle di Shigar, la lunga carovana raggiungerà prima il villaggio di Tsogo e poi quello di Dishupagon, dove si uniscono i due fiumi che formano il Shigar: il Braldu, proveniente dai ghiacciai del Biafo e del Baltoro e il Basna che scende dal Chogo Lungma.

Parecchie volte la spedizione dovrà attraversare questi fiumi impetuosi sui minuscoli «zhak», battelli costruiti con pelli di capra gonfiate.

Dal villaggio di Arandu ha inizio il Chogo Lungma, «la grande valle», come viene chiamata in lingua Balti.

Arandu è un povero villaggio di 200 abitanti, con una trentina di case. I primi a raggiungere questo villaggio furono gli americani Workmann; in seguito più nessuno si avventurò in questa zona.

Parè che un'esplorazione limitata al Cho-

go Lungma sia stata effettuata nel 1954, ma soltanto negli anni '69, '70 e '72 le spedizioni europee incominciarono un'esplorazione sistematica. Data la vastità della «Grande Valle» si conosce ancora poco e, delle innumerevoli montagne, soltanto poche sono state salite.

Dopo Arandu si dovranno cambiare i portatori, perchè solo gli abitanti di questo villaggio possono procedere oltre.

In due giorni, in un alternarsi di picchi rocciosi e piramidi altissime di ghiaccio, si raggiungerà quota 4500, dove verrà installato il campo base. Dopo un breve periodo di acclimatamento, si inizierà la sistemazione dei campi alti, l'ultimo dei quali verrà posto a quota 6900, prima dell'attacco finale.

Il Malubiting fu tentato da una spedizione di Monaco nel 1972 che raggiunse quota 7000, ma fu costretta a desistere per le valanghe; nel 1974 fu ritentato da una spedizione guidata dal prof. Bergamaschi dalla valle di Barpu, ma sempre per la continua caduta di valanghe si dovette modificare il programma.

Il prossimo tentativo verrà compiuto da Nord-Ovest, passando per il Passo dei Polacchi a 5800 metri.

Il rientro in Italia è previsto per la fine di agosto.

Arturo Bergamaschi

Una Giapponese sull' Everest

Per la prima volta nella storia dell'alpinismo una donna ha raggiunto la cima dell'Everest. Si tratta della giapponese Junko Tabei, trentacinque anni, di Saitama, vice-capo della spedizione femminile giapponese impegnata sul Khumbu dal gennaio scorso.

La vetta dell'Everest è stata raggiunta venerdì 16 maggio alle ore 12,30 locali; insieme alla Tabei è salito lo sherpa Ang Tenzing; sono rimasti in vetta per 28 minuti.

All'inizio di maggio la spedizione parve compromessa per una grossa valanga che travolse sei alpiniste, tra cui la stessa Tabei, che rimasero leggermente ferite.

Le alpiniste giapponesi non sono nuove a queste imprese, ricordiamo la spedizione completamente femminile che l'anno scorso vinse il Manaslu e di cui pubblicammo un ampio servizio sul numero 4 del 1° marzo.

Morbegno e Melzo al Puscanturpa

Con il patrocinio delle sezioni del Club Alpino Italiano di Morbegno e Melzo, partirà verso la metà di luglio la spedizione « Città di Morbegno 1975 ».

Meta della spedizione è l'inviolata parete nord-ovest del Puscanturpa Nord (5652 m) nella Cordillera di Huayhuash (Ande Peruviane).

Faranno parte della spedizione: Graziano Bianchi, capo spedizione, guida alpina di Erba; Felice Boselli, di Milano, medico della spedizione; Giuseppe Buizza, alpinista di Lefte (Bg); Giuseppe Caneva, alpinista di Morbegno (So); Agostino Da Polenza, aspirante guida, di Albino (Bg); Carlo Milani, alpinista, di Morbegno (So); Giuseppe Mora, aspirante guida di Castelmarte (Bg).

La nord-ovest del Puscanturpa è stata tentata l'anno scorso dallo stesso Graziano Bianchi, con gli alpinisti erbesi Casartelli, Veronelli e Biancardini. Il quartetto ha dovuto però rinunciare alla conquista della vetta per una serie di circostanze sfavorevoli e per le difficoltà che la parete presenta (Passaggi di V e VI oltre i 5 mila metri di altezza).

Si sono avviati contatti con la comunità italiana di Lima, e in particolare con Celso Salvetti, presso il quale da anni si trova il recapito per gli scalatori italiani in Perù.

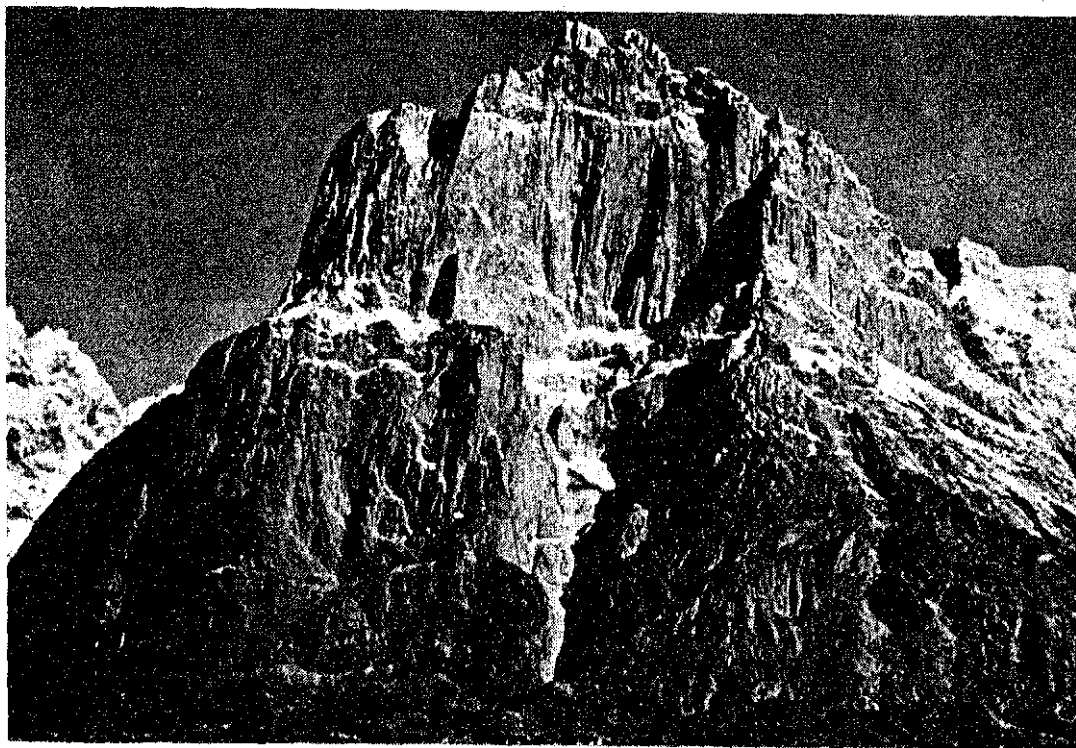
Le casse contenenti il materiale alpinistico è già partito, mentre i componenti la spedizione partiranno verso la metà di luglio in aereo da Milano.

Da Lima, dove gli alpinisti stazioneranno il tempo necessario per preparare la carovana, il viaggio continuerà con camion fino alla laguna di Surasacha. Indi con l'aiuto di portatori del luogo, usando i lama come mezzi per il trasporto del materiale, gli uomini affronteranno una non facile marcia di due giorni durante i quali dovranno superare il Passo do Ciel (4750 m) e il Passo di Cuyoc (5000 m).

Dal Passo di Cuyoc, la spedizione ridiscenderà a quota 4600 m dove proprio alla base della parete è prevista la collocazione del campo base.

La parete sta attendendo quindi il suo secondo attacco, sempre condotto da Graziano Bianchi, che a differenza dell'anno scorso può contare su due uomini in più. Si tratta di un gruppo composto da alpinisti molto validi, con all'attivo numerose imprese. Bianchi oltre a salite effettuate nella cerchia delle Alpi è alla sua quarta esperienza extra-europea, Caneva e Milani arrampicano assieme da anni e hanno portato a termine alcune prime importanti, Mora ha

LA GRANDE CATTEDRALE DEL BALTORO



La spedizione alla Grande Cattedrale del Baltoro della sottosezione di Belledo del CAI, sezione di Lecco, è in partenza.

E' composta dagli alpinisti: Giulio Fiocchi jr., capo spedizione, di Milano; Alberto Sironi, medico, di Lecco; Daniele Chiappa, ragno di Lecco; Armando Colombari di Torino; Carlo Duchini, ragno di Lecco;

Gianluigi Lanfranchi, ragno di Lecco; Giuseppe Lafranconi, ragno, guida alpina e istruttore nazionale, di Lecco; Benvenuto Laritti, ragno, di Lecco; Pierino Maccarinelli, ragno, di Lecco; Ernesto Panzeri, ragno, guida alpina di Lecco; Sergio Panzeri, ragno di Lecco; Giacomo Stefani, ragno di Lecco; e Amabile Valsecchi, ragno, di Lecco.

all'attivo tra l'altro la prima sulla Est del Dente del Gigante, Buizza e Da Polenza sono giovanissimi, sono però cresciuti alla scuola del compianto Carlo Nembrini.

FIOCO AZZURRO PER MARIO CURNIS

Il vicepresidente generale avv. Orsini, il vice-segretario ing. Tiraboschi e il consigliere dott. Gaetani, che raggiungeranno Katmandu l'8 giugno per riportare in Italia la spedizione del Lhotse, daranno a Mario Curnis neo-accademico, la notizia che sua moglie ha dato alla luce nei giorni scorsi un bel maschietto.

Alla gentile signora e a Mario gli auguri di tutti gli alpinisti e de « Lo Scarpone ».

Alpinista francese sul Pumori

Mentre in prima pagina pubblichiamo del record assoluto di una alpinista donna che ha raggiunto l'Everest, qui merita un po' di spazio una sua « collega » francese, Claudine Lescure, 27 anni, che ha raggiunto la vetta del Pumori (7145 m) in Himalaia.

Insieme alla Lescure vi era Philippe De Anuckues di 25 anni; poco dopo sono stati raggiunti da una seconda cordata composta dal capo-spedizione e marito di Claudine, Jean Lescure e da uno sherpa.



donvito macchine

SEDE - 10128 TORINO - CORSO G. FERRARIS 109 - TEL. 500155

MU

DIVISIONE MACCHINE UTENSILI

IMP

SEZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI

MAS

SEZIONE MACCHINE APPARECCHI SOLLEVAMENTO

STARSPALLET - PALLETS indistruttibili in plastica - portata Kg.1500 - peso 2/3 di quelli in legno.

Primavera in Bondasca

Sei rintocchi si susseguono e si disperdono nell'aria.

Fra i tetti di pietra delle case, giù verso valle, si erge il campanile, dalla tipica struttura romanica.

È un tardo pomeriggio di maggio e lo sguardo scivola dai prati festosi, dai ricchi fiori multicolori, alle case immobili del paese, dai tetti di pietra, argentei ai raggi del sole.

Poco più in basso, nella valle, si alza una nebbia leggera, indice della prima calura e par confondersi coi profumi del prato.

Davanti a noi la valle Bondasca; uno spettacolo incomparabile: la bastionata granitica delle Sciore, il poderoso Cengalo e il geometrico Badile si lanciano nel cielo azzurro.

Soglio, nella Bregaglia, un angolo di paradiso terrestre immerso nel silenzio dei monti, raggiunto da una minuscola carrozzabile, estraneo al grande turismo e alle folle di villeggianti è un'oasi di pace con in più un balcone verso queste magnifiche montagne.

Abbiamo un binocolo e ce lo passiamo, per non dire che ce lo contendiamo vivacemente, per poter gustare e vivere ogni parete, ogni cresta e ogni punta dei gruppi che abbiamo di fronte.

Poi, esaurito l'entusiasmo iniziale, rimaniamo muti, sul muretto a secco trasformato per l'occasione in poltrona di prima fila, a guardare estasiati intorno a noi, fino alla come ascensioni, immaginandole punto per punto. E parliamo di prossimi per punto. E vorremmo che il tempo non passasse mai.

Stefano Peccia

Alla scoperta di Glorenza

Percorrere la val Venosta in una giornata di primavera dà un senso di pacata distensione: superati gli sbocchi della val Senales e della val Martello, l'arioso fondovalle si eleva dolcemente, ondulato secondo le linee di forza prevalenti che orientarono gli antichi ghiacciai. Acutissimo e intimamente fuso alla base con la sobria chiesa gotica, il campanile di Silandro sembra il perno attorno a cui ruota l'ampia circonvallazione.

L'Adige, ora tipico torrente alpino, si inabissa per un tratto in una forra profonda, sulle cui sponde corrono parallele strada e ferrovia. Ben presto le pareti progressivamente si inclinano, si addolciscono, divergono distendendo fra loro l'ampia piana di Lasa, come nella risoluzione di una tormentata cadenza musicale. In fondo, la grande biforcazione: Stelvio e Passo Resia.

I residui dell'ultima nevicata chiazzano la valle di Trafoi, sui crinali domina ancora l'aspetto invernale, le quinte degli spartiacque successivi fanno intuire la complessità

orografica del gruppo. Volgiamo a destra, nella zona pianeggiante prima di Malles Venosta, e troviamo Glorenza. Inaspettatamente, in un soffio, siamo nel medioevo.

Lo stretto portone ogivale attraverso il quale si entra nel borgo è intagliato violentemente nelle compatte mura perimetrali, rudi torri squadrate scandiscono lo snodarsi della fortificazione, due massicci portali di bronzo, qua e là slabbrati, possono precludere la penetrazione. Sgusciarvi attraverso dà una sensazione strana: come varcare il limite del passato, allargare una falla nel nastro del tempo, entrare in un museo ancora stranamente vivo. Le caratteristiche architettoniche delle case e delle strade, la configurazione urbanistica sono ancora praticamente intatte, come erano state pensate e realizzate dalla tecnica medievale.

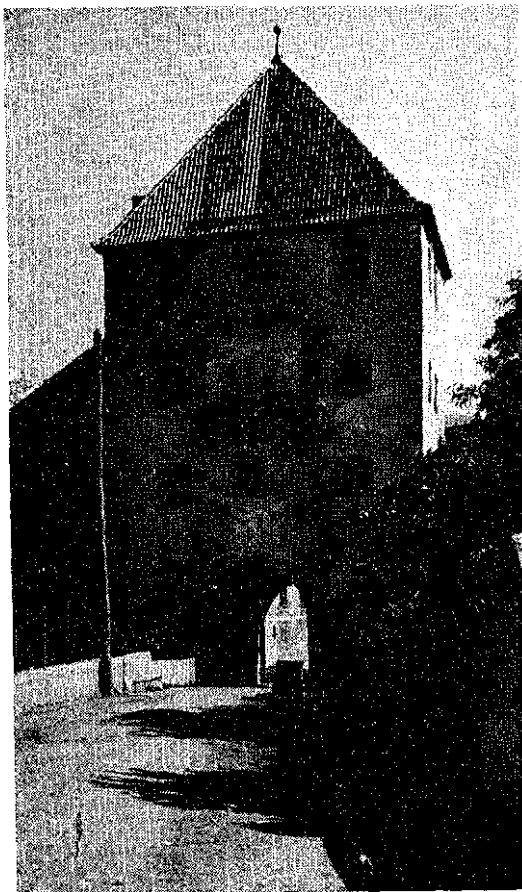
Se è vero che l'Alto Adige è pieno di simili monumenti, che documentano i successivi insediamenti di popoli antichi, Glorenza ha questo di particolare: la coerenza interna di queste testimonianze suggestive.

Collabora all'unità di stile anche l'inserimento nella natura. Glorenza è circondata ad una certa distanza da pendii brulli e da gobbe di altezza modesta; solo sullo sfondo corrono, spezzate e divergenti, le creste di confine. Di Malles balza all'occhio un gruppo di edifici dominati dal campanile, rigido nella sua impennata aghiforme. Da esso alle mura di Glorenza corre la linea dell'insediamento umano, come punto d'appoggio e fortezza blindata in una posizione particolarmente importante.

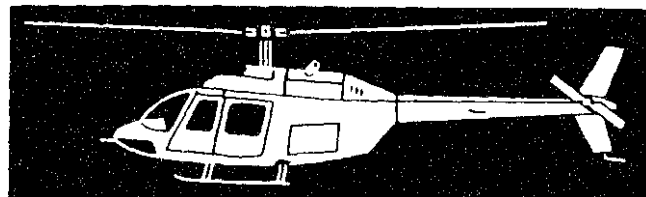
Per questo le vie del borgo antico non concedono nulla all'ornamentazione gratuita: pareti nude con finestre altissime, poche scale dall'aspetto quasi clandestino, stretti ballatoi, tratti di mura merlate tra una casa e l'altra. Quell'ombra che, nell'oscurità quasi completa, compare fra due merli, potrebbe ben essere un'alabarda... E, mentre con alcuni amici esco piuttosto allegro dall'unica trattoria del villaggio, non riesco a non immaginare un possibile incontro con un guerriero antico.

Ma in questa notte, nella via muta e deserta passiamo soltanto noi, girovaghi, giovani e amanti della montagna. Ci coglie, irresistibile, un dubbio. E se fossimo noi, qui a Glorenza, a vivere fuori del tempo?

Claudio Sensi



Elitalia S.p.A.



**TRASPORTO CON ELICOTTERI DI MATERIALI
IN MONTAGNA, RIFORNIMENTO A RIFUGI E
SOCCORSO**

38100 TRENTO - Via Milano - Tel. 0461 - 83501

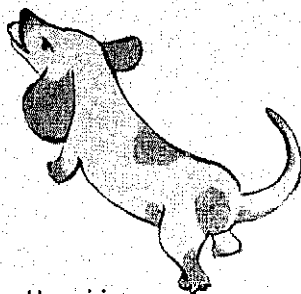
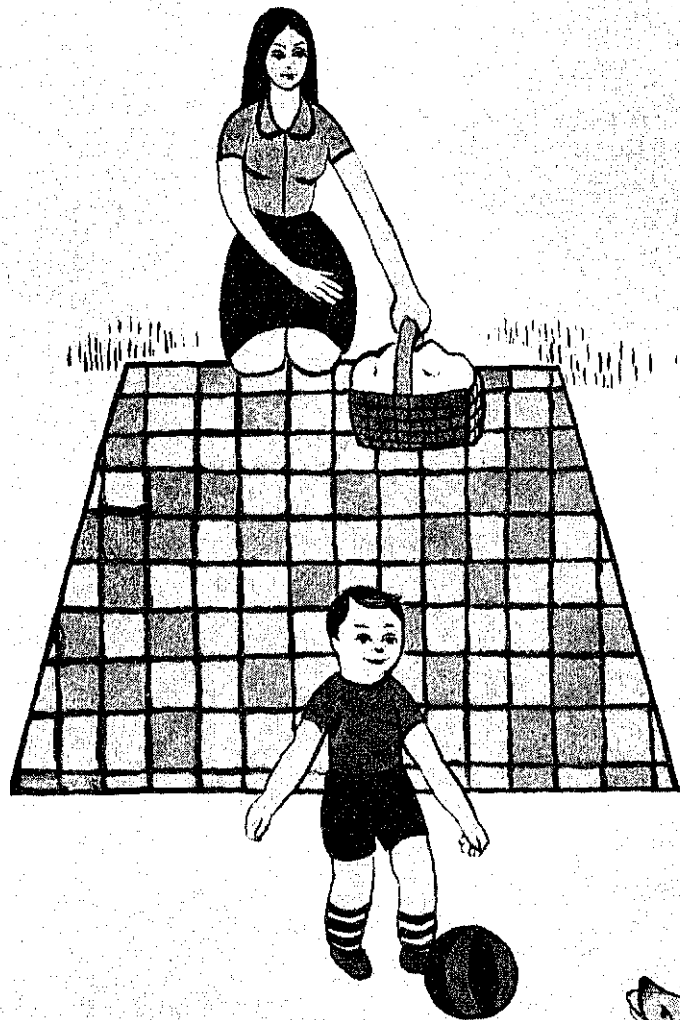
oppure rivolgersi all'aeroporto di Biella

SICUREZZA É SERENITÀ

SICUREZZA É

SIERO ANTIOFIDICO

SCLAVO



Per chi ama vivere all'aria aperta il pericolo di imbattersi in una **vipera** é sempre piú diffuso e allarmante!

PROTEGGETEVI con il siero antiofidico tetravalente l'anti veleno specifico contro il morso di ogni tipo di vipera esistente in Italia.

siero antiofidico

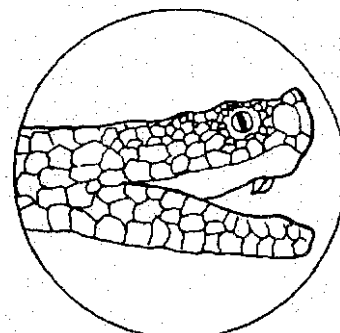
SCLAVO

tetravalente

confezione speciale
"uso immediato"
reperibile solo in Farmacia

Riceverete gratuitamente l'opuscolo "VIPERE ITALIANE"
inviando questo tagliando a: SCLAVO, via fiorentina 1, 53100 siena

VIPERE ITALIANE



VADEMECUM "SCLAVO"
PER CHI AMA VIVERE ALL'ARIA APERTA

COGNOME _____
NOME _____
VIA _____
CAP _____ LOCALITÀ _____

Nevado Huascarán: cresta ovest

La Spedizione Valsesiana alla Cordillera Blanca del Perù si è conclusa con successo, con la conquista in prima ascensione assoluta della cresta Ovest del Nevado Huascarán Nord, di 6654 metri.

L'obiettivo ce lo propose Gian Luigi Sterna, il quale, nel corso della sua ascensione al Huandoy Sud, del 1972, ebbe modo di osservarlo lungamente attraverso il profondo valone di Llanganuco, che separa i Huandoy dal Huascarán Nord. Ci mettemmo allora subito in contatto con Celso Salvetti, uomo straordinario; egli ci confermò che l'itinerario era ancora da fare, probabilmente messo in ombra dalla grandiosa via di Paragot e compagni sul vicino sperone Nord. In più, Celso ci dette il prezioso consiglio di attaccare la cresta dal versante Sud, attraversando i resti della spaventosa frana del 1970; questo consiglio si rivelò in seguito azzeccatissimo, anche se sulla carta appariva rischioso.

La cima Nord del nevado Huascarán precipita verso Ovest con una cresta che costituiva il nostro obiettivo, visibile, a mo' di immenso tagliamare, da tutta la valle del Rio Santa; la cresta separa il versante Sud ed il ghiacciaio 511 (innominato sulle carte) dalla valle di Llanganuco. Essa emerge dal ghiacciaio, a quota 5000 circa, con un gran salto di rocce gialle e forma una cima ammantata di ghiaccio quotata 5384; successivamente prosegue verso la calotta sommitale con gradoni sempre più ripidi.

E' da osservare che la famosa frana del 1970 si staccò dalla calotta di ghiaccio della vetta che sovrasta tutta la larga e tetra parete Sud-Ovest, costituita da placche levigate ed alta più di 1000 metri. L'idea di Celso consisteva appunto nel piazzare il campo base a quota 444 circa, non lontano da quello solitamente usato per la salita all'itinerario normale e nell'attraversare successivamente il gran solco tracciato dalla valanga per raggiungere la cresta al colletto dopo la cima 5384.

Arrivammo a Lima alle ore 1,30 locali nella notte del 1° luglio.

Nei giorni seguenti, Celso ci fu ancora di insostituibile aiuto per procurare i viveri mancanti, fornirci il camion per il passaggio fino a Huaraz ed ingaggiare come portatori Emilio Angeles e Claudio Henostroza. Essi furono con noi per tutta la durata della spedizione e li considerammo membri effettivi della spedizione; in più di una circostanza, ci furono di grande aiuto. Riuscimmo a fissare il campo base il giorno 5 luglio.

Il giorno seguente lo dedicammo ad organizzare efficientemente il campo base; questo era stato posto a quota 4000, in

posizione assai felice, al fondo di una verde valletta che va a morire contro la morena del ghiacciaio 511; il posto si rivelò adattissimo perché ricco d'acqua, erba soffice e legna secca per il fuoco. Il 7, partì il primo gruppo di noi per l'esplorazione della morena e del ghiacciaio che seguiva: obiettivo l'installazione, sul colletto dopo la quota 5384, del campo 1.

Più oltre, restavano aperte due possibilità: da un lato si poteva raggiungere il colle per un itinerario lungo e faticoso in neve profonda, affrontando i crepacci del versante Sud; dall'altro, sembrava possibile raggiungere il colletto da Nord-Ovest aggirando la quota 5384. E così il giorno seguente andò perduto in un infruttuoso tentativo di aggirare la quota 5384, ma servì a stabilire che l'unico itinerario di accesso logico al campo 1 era appunto la via lunga e faticosa del ghiacciaio.

Che fosse lunga e faticosa lo sperimentarono il giorno 10 le squadre che, assieme ad Emilio e Claudio, carichi fino all'inverosimile, salirono a stabilire il campo. La quota di questo fu valutata in circa 5300 metri; la posizione si rivelò comoda e spaziosa con una splendida vista a Nord sui Huandoy ed il Chacaraju.

Il giorno successivo iniziò l'assalto al primo ripido salto della cresta, fatto di pendii di neve profonda ed inconsistente, interrotti da enormi crepacci; entrarono subito in azione i picchetti, preparati in Italia e fatti di profilato di alluminio 40 x 40 x 3 della lunghezza approssimativa di un metro. Essi assolsero egregiamente il loro compito e servirono sia a fissare le corde fisse, sia, impugnati da ciascuna mano, per la progressione su quel terreno ripido ed infido al posto delle inutili piccozze.

Vi fu ricambio nella cordata di punta e progressione nella

posa delle corde fisse fino al di sopra della spalla, a quota 5450 circa. Un ulteriore rinforzo di uomini e materiali alla cordata di punta consentì di salire nel giorno 13 fino a quota 5670, nel tratto piano della cresta, per installare il campo 2, tra folate di nebbia fittissima. Finalmente eravamo arrivati al dunque e cioè alle vere difficoltà della salita, consistenti per prima cosa nel superare la lunga cresta orizzontale di neve polverosa, orlata da enormi cornici sia a nord sia a sud e che si estende per uno sviluppo di almeno 800 metri.

Questo tratto venne superato nei giorni 14, 15 e 16 e si rivelò costituito da neve profonda e spesso inconsistente; lo percorremmo in prevalenza sul versante di sinistra (Nord) con un'aerea vista sulle lagune di Llanganuco e tutte le vette della Cordillera Settentrionale: una grandiosità d'ambiente che lasciò tutti noi stupefatti ed un po' intimoriti.

Il giorno 17, iniziammo l'assalto alla cuspide terminale; tale cuspide presenta un filo di cresta roccioso fatto di 3 risalti successivi; i primi due potevano essere aggirati percorrendo i pendii di neve che precipitavano verso Llanganuco e che, dato l'eccezionale innevamento di questa annata, proseguivano quasi ininterrotti fin sotto il terzo risalto che fummo obbligati a superare per raggiungere la calotta sommitale.

Il giorno 19, venne anche scalata in prima ascensione assoluta la quota 5384, percorrendo un'affilata cresta di neve e che venne battezzata « Cima Valsesia ».

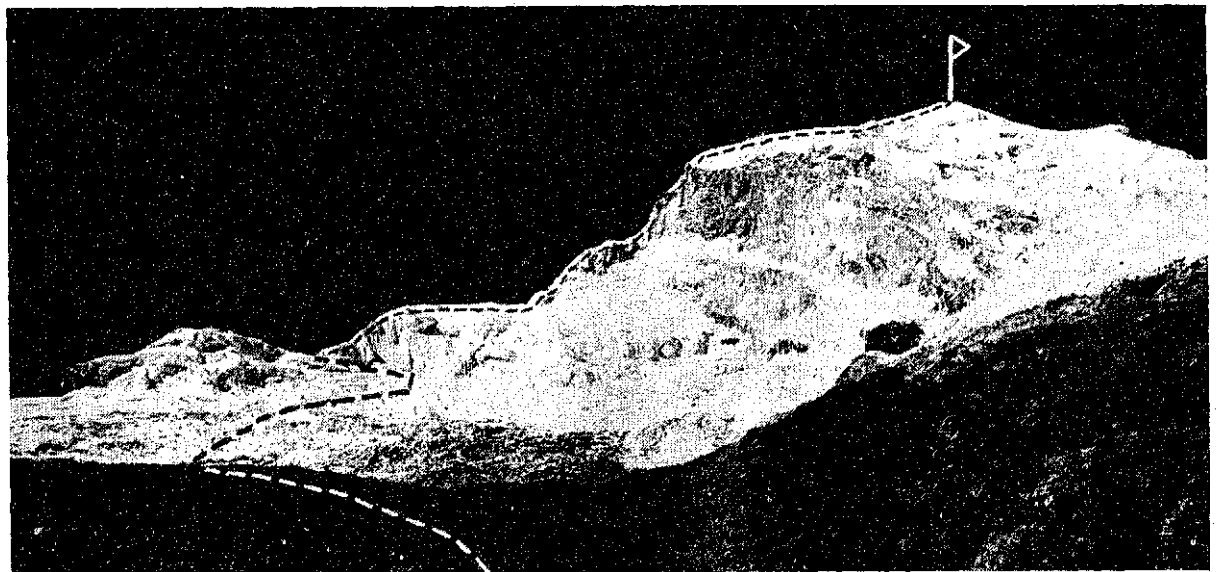
A questo punto giudicammo maturi i tempi per un consistente assalto alla vetta con partenza dal campo 2, ma il tentativo fallì miseramente, tra folate di nebbia e raffiche di neve, a quota 6350, alla base del terzo risalto roccioso alto circa 120 metri, inattaccabile direttamente.

Il 21, stabilimmo di mutare strategia e di rinunciare alla guerra lampo per porre l'assedio alla vetta; e così per accorciare la marcia di avvicinamento fissammo il campo 3 su un'enorme cornice della cresta orizzontale, a quota 6050 (più in alto non fu possibile trovare un tratto piano).

Il giorno 22, il tempo migliorò leggermente e ci consentì di fare alcuni passi verso la soluzione del problema. Dal punto massimo, precedentemente raggiunto, iniziammo a traversare sempre più verso destra in direzione di un grande diedro-camino che si indovinava e che doveva condurre verso la calotta. Purtroppo, per tutto il 23 il tempo fu pessimo e nevicò ininterrottamente, impedendo ogni attività; fortunatamente però la bufera fu di breve durata perché la mattina del 24 era tersa anche se freddissima. Fu così che la cordata di punta individuò, dopo un infruttuoso tentativo di superamento diretto, la strada giusta, compiendo una traversata, con spettacolare pendolo di 15 metri, nel fondo del camino di uscita. Questa fu possibile, infine, il giorno 25 luglio con una rude scalata, parte in libera, parte in artificiale su placche di ghiaccio e cornici di neve farinosa. Una seconda cordata, partita dal campo 2, raggiunse la cordata di punta alle 13,30.

Alle 15, il primo di noi raggiunse la cresta di neve che va a morire contro la calotta sommitale, seguito poi jumar dagli altri 3. Proseguimmo verso la vetta distante ancora 1 ora di marcia su pendii facili e poco inclinati. Raggiungemmo la vetta alle 16,30, flagellati dal vento fortissimo ma con il cielo completamente terso. Restammo lassù per circa un'ora per completare tutti i ritratti fotografici ed anche per gustare un tramonto meraviglioso, non senza una profonda emozione; poi scendemmo ai rispettivi campi, raggiunti alla luce delle pile frontali alle 19,30 di sera, con un freddo siderale.

Costantino Piazza



Nevado Huascarán, cresta ovest - foto G. Sterna.

Mezzalama : uomini, numeri e filosofia

Dopo ottanta ore di neve — era il 7 maggio — c'erano soltanto pochissime persone che credevano al Mezzalama 1975, primo campionato del mondo di sci alpinismo. Romano Cugnetto convocò una riunione straordinaria nel Municipio di Gressoney. Alla riunione si andò che nevicava, le strade erano sentieri scavati nel bianco. Il Mezzalama? Sì, facciamo conto che domani non nevichi, che si fa? Si va su e si apre la pista, dissero alcuni uomini d'accordo con Cugnetto. All'alba di giovedì 8 maggio, si alzò da Champoluc d'AYas un elicottero e portò Giorgio Colli, i due Favre e Obert sul Colle Felik. Dal Plateau Rosa Compagnoni balzò su un rafter e con lui Pierino Pession, Giuseppe Albertini e qualche altro. Così si svolse la grande impresa di aprire, di ripristinare, la pista del Mezzalama dentro la neve sino alla pancia e a 4000 metri. Di qua il gruppo di Pierino Pession e Compagnoni, di là quello di Colli. Appuntamento in cima al Castore. Il cielo era sempre cupo. Alle due del pomeriggio il Mezzalama era salvo. Alle due della notte successiva nevicava, il venerdì le riserve di neve del cielo si erano finalmente esaurite, nuvole basse, freddo, ma il sabato mattina alle 5.12 fu dato l'ordine di partenza.

Le squadre iscritte erano 72. Malgrado le ritirate strategiche della notte, al via si presentò un numero considerevole di cordate: 53. Una, tuttavia, ci ripensò ancora prima del Breithorn e tornò indietro. Quella femminile di Macugnaga (Combi-Schranz-Pirazzi) si presentò al cancello di Verra in 1 ora 58'18", mentre il tempo massimo era 1h40'. Fu eliminata perchè il regolamento è fatto dagli uomini (per adesso). Prima le cordate « civili », poi quelle delle guide alpine, infine i militari. I primi a passare sul 4226 del Castore furono gli austriaci di Linz, in 2h7'01. Per le guide non partivano Auronzo e Pontedilegno. Per i militari all'ultimo momento rinunciarono i gendarmi di Chamonix e la polizia cantonale di Sion, nonché il IV Corpo di Bolzano.

La pattuglia di Gianfranco e Aldo Stella e Leo Vidi della Scuola Alpina di Aosta raggiunse la vetta del Castore in 1h28', la capanna Sella in 1.47. Intanto altre due eliminazioni al Sella: lo Sci Cai Savona e la Giovane Montagna di Vicenza. Il coraggio non basta, contro il cronometro.

L'ultima squadra dei militari partiva dal Plateau alle 7.24, l'ultima sul Castore transitava alle 9.15, mentre d'improvviso la nebbia copriva, il termometro scendeva e riprendeva a nevicare su tutto il massiccio. Ma ormai la gara era... in discesa, salvo l'ostacolo del passaggio sul Naso del Lyskamm.

La neve soda, grazie all'umidità che faceva anche respirare meglio, permetteva buone velocità. Il Mezzalama confermava di essere una vera gara di fondo, sia pure corsa a una quota media di 3750 metri e rivelava che a 4000 metri si può sciare con esilissimi legni... I vari passaggi indicavano che era sufficiente difendersi in salita e sul piano, se si sapeva recuperare e guadagnare in discesa, dal Naso alla Gnifetti soprattutto dalla Gnifetti al Lago Gabiet. Fiato e gambe permettendo, naturalmente. Così fu per la cordata delle Fiamme Oro di Moena che toglievano lo scettro agli al-

pini e il fatto era storico. Il tempo di Angelo Genuin, Bruno Bonaldi e Luigi Weiss — 3 ore 23'23" — era migliore delle 3h 25'47" degli Stella, all'arrivo. Terze le Fiamme gialle di Predazzo. Soltanto settimi i carabinieri di Kostner, in 4h09'13".

Ma era la disfida tra guide alpine che appassionava i valligiani. I fratelli Oreste, Arturo e Renzo Squinobal di Gressoney su-

Renzo Meynet, Osvaldo Ronc e Mirko Stangalino, dobbiamo aspettare il settimo posto della Val Maira Dronero per rivedere gli italiani, giacché ben cinque squadre straniere (Austria e Germania) si inseriscono nell'alta classifica.

Truppe Alpine, Finanza, Guardie di P.S., Guide, medici sportivi e alpinisti volontari del CAI, tra i patrocinatori della manifesta-



peravano di 55" Giuseppe e Agostino Perrod e Arturo Jacquemod di Courmayeur. I secondi lamentavano l'investimento di un fotografo nei pressi della Gnifetti, ma i primi il ritorno di Renzo, dopo cinquecento metri dal via, a riprendere il sacco dimenticato al traguardo... Poi le guide del Cervino Ettore Bich, Innocenzo Menabreaz e Gildo Machet in 4h49'16". Settime le guide di Grenoble, ottavi i cecoslovacchi dei Monti Tatra, decime le guide di Chamonix.

Tra i civili interessante notare che nell'ordine d'arrivo, dopo la squadra italiana vincitrice, quella dell'ASIVA di Aosta con

zione, hanno assicurato il successo di questo mondiale. Due accademici, Andrea Mellano e Corradino Rabbi, hanno assicurato il primo il servizio fotografico e il secondo i collegamenti telefonici della SIP. E commentavano, alla fine: *mentre nel CAI si fa filosofia e si distingue, qui c'è gente di montagna che, dal punto di vista dell'alpinismo moderno, ha mezzo secolo di vantaggio su di noi...*

Infatti adesso il Monte Rosa è un po' più piccolo...

Emanuele Cassarà



**Quando diciamo
“il meglio per l'alpinismo”
intendiamo parlare di
Charlet-Moser, Grivel, Mammut,
Millet, Moncler.**

Charlet-Moser
attrezzi

Grivel
*picozze e
ramponi*

Mammut
corde

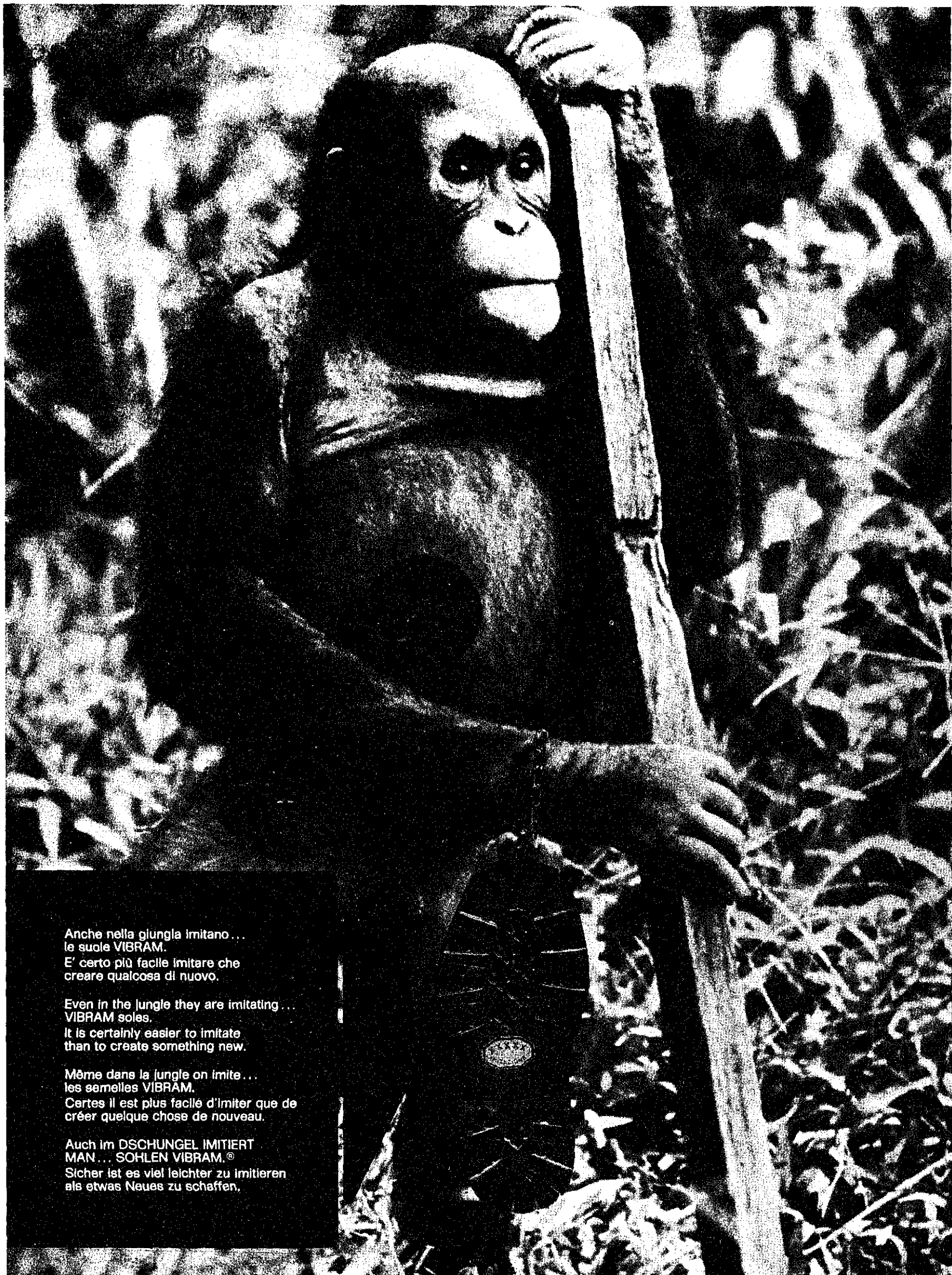
Millet
*sacchi e
ghette*

Moncler
*indumenti
termici e
sacchi letto*

In vendita nei migliori negozi
di articoli per montagna

NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
*gli specialisti
del materiale alpinistico*

Per ricevere il catalogo illustrato del
materiale per alpinismo, campeggio,
tende Marechal, si prega inviare
lire 200 in francobolli a:
NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
13051 BIELLA



Anche nella giungla Imitano ...
le soles VIBRAM.
E' certo più facile Imitare che
creare qualcosa di nuovo.

Even in the jungle they are imitating ...
VIBRAM soles.
It is certainly easier to imitate
than to create something new.

Même dans la jungle on imite ...
les semelles VIBRAM.
Certes il est plus facile d'imiter que de
créer quelque chose de nouveau.

Auch im DSCHUNDEL IMITIERT
MAN ... SOHLEN VIBRAM.®
Sicher ist es viel leichter zu imitieren
als etwas Neues zu schaffen.



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

PIODA DI CRANA 2430 m (VAL VIGEZZO) 7-8 giugno 1975

Sabato 7: ore 15 partenza da P.zza Castello (lato ex fontana); ore 18.30 arrivo a Crana m 848 (val Vigezzo), sistemazione in albergo.

Domenica 8: ore 5 sveglia; ore 6 partenza in pullman per Avorgno m 1247; ore 7 inizio ascensione per la cresta sud; ore 12 arrivo in vetta alla Pioda di Crana m 2430; colazione al sacco; ore 18.30 partenza da Crana; ore 21 arrivo a Milano.

La Pioda di Crana è una bella montagna di forma piramidale facilmente raggiungibile per il suo versante sud. Il panorama della vetta è vasto ed interessante: si estende dal lago Maggiore sino ai monti della val Formazza e delle alpi svizzere.

Carattere della gita: facile escursione in gran parte su sentiero fino a raggiungere la cresta. Lungo la cresta si arrampica su rocce facili e divertenti fino all'antecima m 2296 che si collega alla vetta a mezzo di una breve cresta pianeggiante ed affilata (unico tratto del percorso che, se innevato, leggermente impegnativo). La cresta diventa poi ripida ma elementare ed è quasi completamente erbosa.

Equipaggiamento: da media montagna: scarponi e piccozza in caso di neve gelata sulla cresta.

Quote: soci CAI Milano lire 9.000; soci CAI 10.000; non soci 11.000; soci Alpes 8.000.

La quota comprende il viaggio in pullman, la cena completa, pernottamento e prima colazione della domenica mattina.

Direttore: Luciano Fontana.

ENCIASTRAIA m 2955 (Val Stura) 14-15 giugno

Sabato 14: ore 14 Partenza da Piazza Castello (lato ex fontana); ore 19 Arrivo Bersezio m 1624. Sistemazione in albergo.

Domenica 15: ore 5 Sveglia; ore 6 partenza in pullman per frazione Grangie di Argentera m 1769; ore 7 inizio ascensione; ore 12 arrivo in vetta all'Enciastraia m 2955 (colazione al sacco); ore 17.30 partenza da Bersezio; ore 22.30 arrivo a Milano.

Pregevole monte sulla catena di confine italo-francese in Val Stura. La Valle della Stura dallo sbocco in pianura fino alla testata, si presenta ampia e ridente, mentre dalla stretta delle Pianche alla gola delle Bar-

ricate diviene incassata assumendo un aspetto severo. Segna il limite tra le Alpi Marittime e le Alpi Cozie. Dalla vetta dell'Enciastraia si gode un ampio panorama.

Carattere della gita: Percorso alquanto complesso ma altamente remunerativo. Primo quarto su sentiero, tre quarti su neve con qualche roccetta fino alla vetta.

Equipaggiamento da montagna: Scarponi, ghettoni, ramponi, piccozza o bastoncini da neve.

Quote: Soci CAI Milano lire 11.000; Soci CAI lire 12.000; Non Soci lire 13.000; Soci Alpes lire 10.000.

Direttore: Luciano Fontana.

TRAVERSATA RIFUGIO PORRO - PASSO DEL VENTINA - CHIESA VALMALENCO 21-22 giugno

Sabato 21 giugno: ore 14 - partenza in pullman da piazza Castello; ore 18 - arrivo a Chiareggio (alta val Malenco); ore 18.45 - arrivo al Rifugio Porro (m 1900) con comoda mulattiera.

Domenica 22 giugno: ore 6 - Sveglia e prima colazione; ore 7 partenza; dal Rifugio Porro si risale la morena laterale destra del ghiacciaio del Ventina e per un ripido pendio di sfasciumi e di neve in due ore si raggiunge l'omonimo passo m 2775, posto fra la Cima del Duca e il Pizzo Rachele.

Variante facoltativa: dal passo è possibile salire in vetta al Pizzo Rachele. La scalata richiede un'ora e mezza e in condizioni normali di innevamento non presenta difficoltà notevoli. E' comunque indispensabile legarsi in cordata. Dalla vetta m 3000 si gode una vista stupenda sul Monte Disgrazia e sul bacino del Ventina.

Carattere della gita: d'alta montagna. E' consigliabile la piccozza per la salita al Passo del Ventina. E' obbligatoria la corda per la scalata del Pizzo Rachele.

Quote: Soci CAI Milano L. 10.000; Soci CAI L. 11.000; Non soci L. 12.000; Alpes 9.000.

Direttori:

Corbellini e Buscaglia.

MONTE CONFINALE 3370 m 28-29 giugno

E' l'estremo punto occidentale della catena che staccandosi a S del Gran Zebrù corre da E ad O a separare la val Zebrù dalla Valfurva.

E' il miglior punto di vista per il gruppo Ortles Cevedale, ma il suo panorama è ancora più ampio estendendosi dal Bernina all'Adamello, alle più lontane montagne della Svizzera.

Programma: sabato 28 giugno partenza da piazza Castello (lato ex-fontana) ore 14; arrivo a S. Caterina Valfurva ore 18. Domenica 29 giugno: ore 4 sveglia; ore 5 partenza dall'albergo; ore 10,30 arrivo in vetta; ore 17 ritorno a S. Caterina; ore 22 arrivo a Milano.

Equipaggiamento di alta montagna.

Quote: Soci CAI Milano lire ; Soci CAI lire ; non Soci lire ; Soci Alpes lire

La quota comprende viaggio A/R, pernottamento in albergo a S. Caterina V.F., cena del sabato e prima colazione.

Direttore: Lodovico Gaetani.

52° ATTENDAMENTO MANTOVANI

Quest'anno l'attendamento nazionale della Sezione di Milano avrà luogo presso il rifugio Contrin a 2016 metri ai piedi della Marmolada.

I turni settimanali iniziano con la prima colazione della domenica e terminano con la prima colazione della domenica successiva.

1° turno: dal 6 al 13 luglio -
2° turno: dal 13 al 20 luglio -
3° turno: dal 20 al 27 luglio (giovani) -
4° turno: dal 27 luglio al 3 agosto -
5° turno: dal 3 al 10 agosto -
6° turno: dal 10 al 17 agosto -
7° turno: dal 17 al 24 agosto -
8° turno: dal 24 al 31 agosto.

Quote per turno, aggiornabili all'atto dell'iscrizione, per mezza pensione: Soci CAI L. 28.000 - L. 22.000 per giovani - Non soci L. 35.000 - L. 28.000 per giovani.

La quota da diritto:

a) sistemazione in tenda a

due o tre posti. Secondo disponibilità e SENZA IMPEGNO potranno essere assegnate tende individuali con un supplemento settimanale di L. 3.000;

b) alla prima colazione: tè o caffè con latte, burro, marmellate e pane;

c) alla cena: minestra asciutta o in brodo, carne con contorno, frutta o formaggio, pane. Una volta per settimana: antipasto e dolce;

d) alla partecipazione a due gite collettive settimanali con accompagnamento di guide del CAI (vedere consigli per l'equipaggiamento);

e) all'assicurazione individuale in caso di morte, invalidità permanente o temporanea per infortuni durante la permanenza all'Attendamento;

f) al trasporto dei bagagli dal fondovalle sino all'Attendamento.

Turno dei giovani

Il 3° turno, pur essendo aperto a tutti, è particolarmente dedicato ai giovani dai 15 ai 17 anni (i minori di 15 anni non sono ammessi alle attività particolari). In detto turno sarà svolto un programma speciale, curato da guide ed istruttori del CAI, con lo scopo di far conoscere ai giovani l'ambiente di alta montagna vissuto attraverso le stimolanti esperienze di vita di campeggio.

Palestra e ascensioni

La palestra del Mantovani sarà quest'anno particolarmente dedicata alla introduzione alla arrampicata, consistendo il programma-base in due giorni di esercitazioni, condotte da guide del CAI, su pareti, e di una ascensione alla Marmolata per la ferrata o equivalente, corredate da complementi di teoria.

Quota di partecipazione: lire 20.000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla Segreteria della Sezione di Milano, via Silvio Pellico, 6 - telefono 808.421.



Alpinismo
Sci
Abbigliamento sportivo

**vibram
di BRAMANI**

**PER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO**

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

SEGNALAZIONE E RINGRAZIAMENTO

Desideriamo segnalare, senza particolari fini, per rendere pubblica una verità che merita di esserlo, quanto il sig. Sandro Esposito, gestore del Rifugio Brioschi (vetta Grigna Settentrionale), rischiando di persona, abbia aiutato un gruppo di alpinisti in difficoltà per il ritorno durante il forte maltempo del giorni 3-4-5 maggio u.s.

La bufera, improvvisa ed insolita per la stagione, ha bloccato nel Rifugio vari alpinisti che senza l'aiuto del gestore e del suo fido Angelino, non sarebbero in alcun caso riusciti a ripercorrere la cresta sotto la vetta flagellata dal maltempo e da un vento di quasi 100 km. orari.

Chi scrive, facendo parte del gruppo in questione, desidera ringraziare pubblicamente e richiamare l'attenzione della Sede su questo fatto significativo.

Ermanno Cigolini
CAI di Milano

Franco Piazzl
CAI di Monza

Sandro Dallù
CAI di Milano

Sottosezione G. A. M.

PROSSIME GITE

8 giugno - Cavalcata del Monte Baldo

Quote: Soci GAM L. 4.100, Soci CAI L. 4.300, non soci L. 4.500 (direttori di gita P. Ferreri - tel. 4076479 e G. Zampori - tel. 8430135).

21/22 giugno - Monte Argentera (m 3300) dal Rifugio Morelli - Gita Alpinistica

Quote: Soci GAM L. 14.000; Soci CAI L. 14.500; non soci L. 15.000. (Direttori di Gita: E. Lucca - G. Campari - telefono 8383996).

47° ACCANTONAMENTO G.A.M.

Sono aperte le iscrizioni al 47° Accantonamento GAM a Planpincieux (Courmayeur - Val Ferret) con turni settimanali dal 5 luglio al 30 agosto.

Quote: Soci GAM L. 36.000; Soci CAI L. 39.000; Non soci L. 42.000.

Settimane dei giovani dal 19 al 26 Luglio e dal 26 Luglio al 2 agosto - quote: Soci GAM L. 28.000; Soci CAI e altri lire 30.000.

Maggiori informazioni per quanto sopra presso la sede sociale - via G.C. Merlo n. 3 (tel. 799.178) nelle serate di martedì e giovedì.

Sezione S. E. M.

COLLAUDO ANZIANI

Avrà luogo l'8 giugno partendo da Magreglio (m 737) alla vetta del Monte San Primo (m 1686). A questa manifestazione che la SEM organizza dal lontano 1934 possono partecipare tutti: la località è sempre scelta in modo che anche quelli che non sono in grado di percorrere l'intero itinerario possono essere egualmente presenti alla manifestazione per ritrovare i vecchi e nuovi compagni in una giornata serena in montagna.

Oltre ai consueti premi di classifica, vi saranno premi speciali per i giovanissimi e un ricordo per tutti i partecipanti. Iscriversi al più presto precisando: 1) la partecipazione o meno alla marcia di collaudo; 2) per i giovanissimi la data di nascita; 3) se con mezzi propri o in comitiva; 4) se si desidera prenotare il pranzo.

Quote: andata-ritorno in torpedone: adulti L. 2500, inf. 16 anni L. 1500; con mezzi propri: adulti L. 1000, inf. 16 anni L. 500. Partenza ore 7 da Piazza Duomo.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente la sera del 3 giugno.

C.A.I. - S.E.M.
12 GIUGNO 1975
Sala Schuster
piazza San Fedele
Ore 21.15
PROIEZIONE DEL FILM
A COLORI
LA MONTANARA
(coro della SAT - Dolomiti
Dolomiti di Brenta)
INGRESSO LIBERO

RADUNO ALPINISTICO GIOVANILE AI CORNI DI CANZO

È stata una grossa delusione. Nonostante la promozione fatta offrendo ai giovani inferiori ai 18 anni il viaggio gratuito non è pervenuta neppure un'iscrizione.

ALPINISMO-ROCCIA

Completo
Equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

Milano
Via Durini, 3
Tel. 701044

La ditta più vecchia
L'attrezzatura
più moderna
Sartoria Sportiva

APERTURA GITE ESTIVE

Domenica 4 maggio è stata effettuata la prima gita sociale con la traversata bassa delle Grigne. Malgrado la fitta e continua pioggia, accompagnata da nevischio, i 25 partecipanti hanno compiuto l'intero percorso che dal Colle di Bassillo, passando per il rif. M. Tedeschi al Plateral, porta al rifugio Cavalletti ai Piani dei Resinelli. A dispetto di tutto il buon umore non è mai venuto meno.

GRUPPO GROTTA

Anche per il 1975 il Gruppo Grotte ha effettuato l'annuale Corso Sezionale di Speleologia, iniziato il 5 febbraio e terminato il 16 marzo, che ha visto la partecipazione di 18 allievi, 13 dei quali lo hanno positivamente concluso.

Per quanto riguarda i metodi didattici, è stato suddiviso in 9 lezioni teoriche e 5 pratiche.

Per la parte teorica si sono quest'anno adottati nuovi metodi di insegnamento atti a stimolare maggiormente l'interesse degli allievi nei confronti della speleologia. Oltre a puntualizzare l'importanza della tecnica e della prudenza, si è particolarmente curato l'ambientamento degli allievi nel mondo sotterraneo, inquadrando nello spirito della moderna speleologia aperta alle tecniche più evolute ma attenta a conservare con scrupolo rispetto l'ambiente naturale del suo campo d'azione. Alla resa dei conti si può senz'altro affermare che tali nuove metodiche di insegnamento hanno dato risultati positivi.

La preparazione pratica è stata curata con particolare attenzione, con la suddivisione degli allievi in più squadre autonome controllate e seguite da ben 23 istruttori dei quali 3 nazionali. (Presenza media di oltre 12 istruttori per ogni esercitazione).

Le grotte visitate durante il corso sono state le seguenti: 1° esercitazione: Abisso di S. Paola; 2° esercitazione: Grotte Zebio e Tacchi; 3° esercitazione: Grotte Zocca d'Ass

e Buco del Castello; 4° esercitazione: Grotte S. Martino e Buco del Castello; 5° esercitazione: Grotta Forgnone e Abisso Fusa.

NECROLOGIO

Il mese scorso è mancato Arnaldo Chierichetti socio fin dal 1909. Infaticabile camminatore, cannottiere, fotografo ufficiale di tutte le nostre manifestazioni, fece l'anno scorso una riuscitissima mostra di fotografie della vecchia Milano a Palazzo Sormani.

Ai familiari le sentite condoglianze di tutti i vecchi amici.

Sottosezione di CORSICO

La nuova sottosezione, che conta attualmente 52 soci, ha ufficialmente iniziato la propria vita sociale; fra le principali attività svolte vanno segnalate: 21 febbraio, proiezione di diapositive dal titolo « Avviamento alla montagna » presentate da L. Pedrotti; 28 febbraio, in collaborazione con il locale gruppo alpinistico El Ciod Rugin, serata della montagna, dedicata alla spedizione del C.A.I. al Lhotse, con la proiezione del film Italia K2; 3 aprile, proiezione di diapositive dal titolo « Dal monte Bianco alle Dolomiti » presentate da Claudio Smiraglia; 20 aprile, prima escursione, cui hanno partecipato 40 soci; dato l'abbondante innevamento ci si è diretti al rifugio Stoppani (Monte Resegone).

Il 23 aprile si è poi tenuta l'assemblea ordinaria, durante la quale è stato eletto il Consiglio Direttivo che, dopo la distribuzione delle cariche è risultato così formato: Presidente, dott. Claudio Smiraglia; Vicepresidente, Attilio Bottoni; Consiglieri, rag. Enzo Concardi e Giampiero Marconetti; Segretario, Rolando Cicolin; Revisori dei conti, Anselma Simonetta e Doris Moro.

Si darà in seguito comunicazione delle prossime attività e della data di inaugurazione della sede.

VIESTE - GARGANO Baia degli Aranci

Mare non inquinato e naturalmente splendido in una cornice di verde, dove il tempo è sempre bello, offre alle famiglie in giugno e settembre per vacanze nuove e serene a contatto con la natura in una zona non sofisticata il

CAMPEGGIO-VILLAGGIO marino
« BAIA degli ARANCI » di Vieste del GARGANO

Lungomare Europa, tel. (0884) 78025 - 78740, abbondantemente dotato di ogni servizio, tranquillo e pulito, unico della zona che immette gli scarichi nelle fogne comunali, ricco di acqua anche potabile per sorgenti proprie, il più vicino al paese, a prezzi convenientissimi: bungalows, bar, market, ristorante self-service, spiaggia privata, campo sportivo, ecc. ecc.

Sezione di VARALLO

E.S.C.A.I. - VARALLO

Secondo noi è positivo il fatto che un gruppo giovanile nasca spontaneamente dall'esigenza di alcuni ragazzi di andare in montagna». Così è nato il nostro Gruppo.

Agli inizi ciascuno separatamente andava in montagna per scaricarsi della tensione nervosa accumulata durante una settimana di studio o di lavoro.

Per varie vie si è cominciato a conoscersi, a scoprire il comune amore per la montagna ed a decidere di fare qualche gita insieme. Camminando e superando assieme le difficoltà più o meno grandi che ogni escursione presenta, il nostro affiatamento è cresciuto e si è diventati veramente amici.

Per noi l'amicizia non è il semplice cameratismo cui si è accennato in alcuni incontri giovanili.

Essere amici significa parlare assieme, confidarsi con gli altri ed aiutarli anche al di fuori di una semplice gita.

Questo legame nasce facilmente in montagna e non deve limitarsi, come spesso succede, alle alte quote, e una volta ridiscesi ciascuno torna ai « fatti propri » capace di negare all'altro anche il minimo piacere.

Per noi non è stato così e non per nostro particolare merito ma perchè abbiamo maturato alcuni interessi comuni e soprattutto il desiderio di avvicinare altri ragazzi come noi che andavano già o desideravano andare in montagna. Per questi motivi si è incominciato a frequentare i gruppi giovanili G.A.G. e G.R.I.M. già esistenti a Varallo. La differenza tra questi due gruppi e il nostro era che essi erano retti da persone di una certa esperienza maturata in molti anni di escursioni, mentre nel nostro chi più chi meno eravamo dei principianti.

Per mettere a frutto la loro competenza e il nostro entusiasmo fusi assieme e in più allargare il nostro gruppo di amici, oltre alle gite che avevamo fatto insieme si era pensato di organizzare un campeggio di 6-7 giorni nel mese di agosto dello scorso anno.

Forse a causa delle vacanze estive, forse per motivi personali di alcuni ragazzi, di fatto il gruppo di Varallo non ha partecipato. Questa assenza è spiaciuta ma il campeggio è stato organizzato ugualmente. Il tempo non è stato particolarmente clemente nei nostri confronti, ma i nostri scopi sono stati raggiunti. Il vincolo di amicizia che ci univa si è rafforzato. Vivendo insieme si impara a conoscere veramente i compagni con i loro pregi e i loro difetti.

In più c'è stata la notevole soddisfazione d'essere riusciti ad organizzare da soli un campeggio magnificamente riuscito ».

Nuccia
G.A.G.
(Gruppo Alpinistico
Giovanile)
Grignasco

Sezione di MONZA

PROGRAMMA GITE

8 giugno: RIF. A. BOGANI - GRIGNA SETT. - Direttore: Dr. F. Rossi.

28-29 giugno: BIVACCO A. OGGIONI - PUNTA KENNEDY - Direttore: C. Casati.

19-20 luglio: PIZZO BERNINA - Direttore: G.C. Frigieri.

6-7 settembre: MARMOLADA - VIA FERRATA - Direttore: G. C. Frigieri.

20-21 settembre: RIF. MARI - ALBERTO ai BRENTI - Direttore: C. Mosca.

CORSO D'ALPINISMO: dal 28 settembre al 26 ottobre con 5 uscite - Direttore: C. Casati.

5 ottobre: VAL MASINO - RIF. OMIO - Direttore: P. Nussdeo.

9 novembre: CAPANNA AL-

PINISTI MONZESI - RESEGO-

NE - Direttore: S. Colombo.

ALPINISMO GIOVANILE

In date da destinarsi verranno organizzate gite cui parteciperanno ragazzi delle scuole elementari.

Sezione di LUINO

PROGRAMMA GITE

20 aprile: Monte Spallavera (m 1534).

18 maggio: Curiglia - Alpe Sarona - Monte Lema - Passo Agarlo - Alpe Rataiola - Curiglia.

8 giugno: Monte Resegone (via Ferrata Alpinisti Monzesi) (m 1875).

22 giugno: Bivacco Varese (m 2640).

5-6 luglio: M. Basodino (metri 3273).

19-20 luglio: Monte Disgrazia (m. 3678).

30-31 agosto: Stralhorn (metri 4190).

20-21 settembre: Monte Arbola (m 3236).

5 ottobre: Rifugio Como (metri 1790).

26 ottobre: Castagnata sociale rifugio Basodino.

Gite Naturalistiche

11 maggio: Alpe Devero; 29 giugno: Passo del Sempione; 6-7 settembre: Parco Nazionale dello Stelvio.

Sezione SAT di TRENTO

PROGRAMMA GITE

1 giugno: MONTE CADRIA (m 2254) - da Lenzumo (m 787) in Val dei Concei.

15 giugno: MONTE ALTISSIMO DI NAGO (m 2078) Gruppo del Monte Baldo - dai Piani di Festa per la Brentegana.

26-29 giugno: ALPI GIULIE ORIENTALI (Jugoslavia) - alpinistica al TRICORNO (metri 2863) - dal rifugio Dolic - ed escursionistica nella V. dei Set-

te Laghi (Triglavski Narodni Park).

5-6 luglio: MONTE AGNER (m 2782) - (Gruppo delle Pale) - da Frassenè al rifugio Scarpa (m 1735) e forcilla del Pizzon (m 2645).

19-20 luglio: CARÈ ALTO (m 3462) - dalla Val di Borzago al rifugio Carè Alto (metri 2459) - Gruppo Adamello).

2-3 agosto: ALPI BREONIE DI PONENTE - traversata da Flères (m 1246) rifugio Cremona - CIMA LIBERA (m 3145), il Bicchiere (m 3195), discesa in Val Ridanna.

23-24 agosto: CIMA DI FANIS SUD (m 2989) - (Dolomiti Orientali) - dall'Alpe Lagazuol in vetta per la via attrezzata « Cesco Tomaselli ».

Sezione di LINGUAGLOSSA

CORSO GUIDE E PORTATORI

Sotto la direzione tecnica delle Guide Brunod di Courmayeur e Butti di Lecco organizzato dal Consorzio Siculo delle Guide e Portatori del C.A.I., ha avuto luogo, sul versante nord dell'Etna, un Corso di Guide e Portatori del Club Alpino Italiano della durata di circa quindici giorni.

Facevano parte al Corso circa una ventina di giovani, i quali, daranno la continuità a quel gruppo delle Guide dell'Etna che, sui due versanti di Nicolosi e Linguaglossa operano per accompagnare gittanti e alpinisti alla sommità del Cratere Centrale dell'Etna.

Il Corso ha avuto felice esito e pochi sono stati coloro che non hanno raggiunto l'idoneità.

Durante il soggiorno sull'Etna i due ospiti sono stati accolti, la sera del 25 aprile, presso la Sezione del C.A.I. di Linguaglossa dove è stato offerto un vermouth in loro onore per la prima venuta in Sicilia, che hanno trovato meravigliosamente bella.

Sezione di MORTARA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lo scorso 28 marzo presso il Palazzo Cambieri, sede della sezione di Mortara, si è tenuta l'assemblea dei soci. L'ing. Paolo Barbè presidente uscente ha illustrato ai numerosi intervenuti l'attività svolta nella passata stagione sottolineando come negli ultimi anni vi sia stato un crescendo di iniziative culminate quest'anno nella formazione della Scuola di Alpinismo Val Ticino in collaborazione con le Sezioni in Abbiategrosso e di Vigevano.

E' stato altresì sottolineato l'importanza di avvicinare e

Una cartolina dal Baltoro

La Sottosezione di Belledo del Club Alpino Italiano — Sezione di Lecco — in occasione della sua spedizione alla Grande Cattedrale del Baltoro in Karakorum, realizza un trittico-ricordo composto da un quadro della montagna, una cartolina commemorativa a bozzetto e una cartolina con la firma di tutti i componenti la spedizione.

Per informazioni rivolgersi:
C.A.I. Sottosezione di Belledo
Via alla Chiesa interno 23
22053 LECCO/Germanedo

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

sensibilizzare i giovani alla montagna con proiezioni e conferenze, soprattutto nell'ambiente scolastico, ed anche con opportune gite, calibrate a loro misura, in modo da iniziarli gradatamente alla pratica alpinistica. A questo scopo la nostra Sezione dedicherà maggior tempo e forze a questo problema.

Il sig. Italo Barbieri con la collaborazione di altri soci, fra cui il presidente, si occuperà di redigere un apposito programma.

I Soci Fadigati e Francese hanno poi intrattenuto l'assemblea sui programmi gite e sulla attività alpinistica passata e futura. Nutrita è stata appunto l'attività dello scorso anno e degni di menzione le salite effettuate dai soci A. Cavanna, A. Pollini, V. Petrini e C. Barbieri. Infine il Socio Ferrari ha illustrato gli scopi ed i programmi della Scuola di alpinismo.

Si è poi proceduto all'elezione del nuovo consiglio il quale è ora così composto:

Presidente: Paolo Barbè.
Vice presidente: G. Franco Francese.

Segretario Tesoriere: G. Luigi Invernizzi.

Consiglieri: Lucio Baletti, Italo Barbieri, Giuseppe Ferrari, Giuseppe Gavazzi, Martino Giardini, Bruno Modini, P. Luigi Porta, Bruno Zangirolami.

Revisori dei conti: Oreste Aguzzi, Marino Bianchi, P. Luigi Vigevani.

Sezione di S. DONA' DI PIAVE

CONSIGLIO DIRETTIVO 1975

Presidente: Carcereri avvocato Franco.

Vice Presidente: Pecci geometra Tullio.

Segretario: Rigoletto geometra Antonio.

Tesoriere: Sergio Tessari.
Consiglieri: Luigi Biscaro, dr. Giovanni Martinelli, Adriano Pavan, Adriano Perissinotto, p.i. Giuseppe Perissinotto.

Revisori dei conti: dr. Giovanni Paoletti, Giovanni Pasin.
Delegati all'Assemblea Nazionale: avv. Franco Carcereri, Sandro Zucchetta.

Sede sociale: Corso Silvio Trentin, 73 - Palazzo Banca del Friuli.

Orario di apertura: tutti i martedì e venerdì non festivi. Maggio-settembre: dalle ore 19 alle ore 20; ottobre-aprile: dalle ore 18,30 alle ore 19,30; agosto: chiuso.

PROGRAMMA GITE ESTIVE 1975

8 giugno: Bosconero.
22 giugno: Pale di San Martino.

6 luglio: Tamer - San Sebastiano.

13-14 settembre: Tre Scarperi - Rondoi - Baranci.

27-28 settembre: Odle - Putia.

12 ottobre: Marmolada - Monzoni.

26 ottobre: Ottobrata.

Sezione di DERVIO

«La Sezione di Dervio del Club Alpino Italiano, organizza per domenica 8 giugno p.v., al Rifugio Roccoli Loria (Val Varrone) la tradizionale RAVIOLATA».

Sezione di SEVESO

SERATA DI CORI ALPINI E FOLCLORISTICI

Organizzato dal Club Alpino Italiano di Seveso, dall'Associazione Nazionale Alpini «Valle del Seveso» e dal Centro Culturale, il Coro Segrino di Erba ha tenuto un concerto venerdì 11 aprile nell'auditorium del Centro Parrocchiale.

Il coro Segrino si è costituito da qualche anno trovando un buon numero di componenti i quali dedicano una grande parte del loro tempo libero nel trovare un affinamento nell'esecuzione di brani di montagna e di canzoni folcloristiche.

Il coro Segrino, composto di circa trenta elementi, con la suggestiva divisa di maglioni rossi e pantaloni neri, si presenta con una coreografia semplice: quando si attenuano le luci del palcoscenico le loro voci, finemente amalgamate come gli strumenti di una grande orchestra, trascinano l'ascoltatore fin dall'inizio, sia nei brani di difficilissima esecuzione «a fil di voce», sia in quelli maggiormente conosciuti e che verrebbe la voglia di accompagnare con la propria voce.

La serata è stata completata con la proiezione del documentario della Cineteca «Ritorno ai monti», con le suggestive immagini di Reinhold Messner in ascensione sulle Torri del Sella.

Il Presidente Guido Sala ha inoltre presentato il 3° Corso di Escursionismo Alpino, per il quale sono aperte le iscrizioni.

«IL MANGIASASSI»

Il nostro socio Giampaolo Naselli ha realizzato il suo primo documentario a 16 mm «Il Mangiasassi» sulle ricerche dei fossili del Giurassico che è stato proiettato in sede e che ha riscosso vivo successo. Si è avvalso della collaborazione del prof. Achermann del Gruppo Naturalistico della Brianza e di Vitto-

rino Masciadri che da anni ricerca e classifica i fossili soprattutto delle nostre Prealpi.

Il filmato documenta la sistematica ricerca dei fossili e la successiva lunga lavorazione della roccia per trarne alla luce i fossili in essa racchiusi da 160 milioni di anni. Rivolge inoltre un caldo appello a far sì che la ricerca sia fatta solo per motivi scientifici evitando di rovinare senza criterio le rocce con una raccolta sconsiderata.

Della durata di circa 18 minuti, a colori e con una suggestiva musica, è un buon sussidio didattico sui fossili e sulla creazione delle montagne.

Sottosezione di BELLEDO

CONSIGLIO DIRETTIVO 1975

Presidente: Ambrogio Panzeri.

Vice-Presidenti: Bernardo Arigoni e Daniele Chiappa.

Segretario: Carlo Meregalli.
Cassiere: Giorgio Gilardi.

Consiglieri: Aldo Anghileri, Marco Focchi, Renato Frigerio, Franca Lafranconi, Sergio Meregalli e Alberto Sironi.

Supplenti: Aurelio Cogliati, Pierino Maccarinelli, Sergio Panzeri e Francesco Tondini.

Revisori dei conti: Umberto Baio e Giuliano Occhiali.

Delegato presso la Sede Centrale: Renato Frigerio.

Delegati presso la Sezione di Lecco - Organismo di coordinamento: Giacomo Arigoni (segretario), Renato Frigerio e Carlo Meregalli.

Sezione ETNA

Per celebrare degnamente il centenario di fondazione della Sezione «Etna» del C.A.I., il Gruppo Grotte Catania, con il patrocinio del Comitato Scientifico Centrale del C.A.I. (Sottocommissione Speleologica e della Società Speleologica Italiana, organizza la «Settimana Speleologica 1975» che avrà luogo a Catania dal 24 al 31 agosto 1975.

Coloro che sono interessati alle manifestazioni in calendario e desiderano ricevere le successive circolari, sono invitati a restituire, debitamente compilata, la cartolina di adesione preliminare da richiedere al seguente indirizzo: Segreteria della

SETTIMANA SPELEOLOGICA 1975
c/o C.A.I. - Sezione «Etna»
Via Napoli, 16
Tel. 095 - 240513
(ore 19.30-22)
95127 CATANIA

Società Alpinisti Monzesi

La Società Alpinisti Monzesi, Monza, indice ed organizza per sabato 21 giugno 1975 la «V edizione» della competizione notturna a squadre di passo libero sul percorso di km. 42 circa, da effettuarsi con qualsiasi tempo.

MONZA - CAPANNA ALPINISTI MONZESI AL RESEGO-NE (1220 m).

I concorrenti, in numero di 3 per ciascuna squadra e di età non inferiore ai 18 anni, devono appartenere alla Società che li presenta, la quale si rende garante della loro idoneità.

La gara è a tempi; risulterà vincitrice la squadra che impiegherà il minore tempo a compiere l'intero percorso. Il tempo verrà preso sul terzo ed ultimo concorrente di ciascuna squadra che taglierà il traguardo.

Le squadre saranno estromesse dalla gara qualora non dovessero transitare da:

— controllo fisso di Airuno: entro 2,45 ore dalla partenza;

— controllo fisso di Erve: entro 4,15 ore dalla partenza.

Le Società sono tenute, entro il 16-6-1975 a presentare alla Società organizzatrice:

a) i nominativi precisi degli atleti che effettueranno la gara;

b) certificato medico di idoneità fisica di ogni singolo atleta di data non anteriore al 1° giugno 1975.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso l'Arengario di Monza per le ore 21 del 21 giugno 1975. La prima partenza verrà data alle ore 22: le altre squadre seguiranno ad intervalli di 2 minuti primi.

Percorso: Arengario di Monza - Villasanta (attraverso il paese) - Arcore - Usmate - Osnago (attraverso il paese) - Cernusco (attraverso il paese) - Merate - Calco - Airuno - Olginate - Calzio - Erve - Capanna Monza per il prà di Ratt.

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO SEDE CENTRALE

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
Renato Gaudioso

REDATTORE
Piero Carlesi

Autorizzazione Tribunale di Milano
n. 184 del 2 luglio 1948

Pubblicità - prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 70.000, mezza pagina L. 40.000, un quarto di pagina L. 25.000, un ottavo di pagina L. 15.000, un sedicesimo L. 10.000. Le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione.

STAMPA
Arti Grafiche Leccheol
C.so Promessi Sposi 52 - Lecco (Co)
Foto Zincografia A.B.C.
Via Tagliamento 4 - Milano